



Editoriale di Vito Palmeri

DOPO LE PROMESSE DA MARINAIO, ECCO LA STANGATA

Dopo le promesse della riduzione dell'irpef e delle tasse sui guadagni e sull'eliminazione dell'IRAP è caduta nel vuoto anche la promessa della riduzione dell'energia elettrica e del gas metano. È vero che la crisi Russia - Ucraina e la gravissima situazione irakena che sta coinvolgendo tutto il Medio Oriente ed i Paesi più rappresentativi del mondo incide sul costo degli energetici orientali, ma è pure vero che la più parte del gas, in Italia, viene dall'Algeria, attraverso quelle quattro linee che attraversano il mediterraneo (che arriva a Mazara del Vallo) per giungere nel nostro Paese ed in molte città europee. Il metano che la Russia fornisce all'Europa non arriva, se non in proporzioni minimali nel settentrione.

Ma di soldi questo Governo

ne ha bisogno per non turbare l'assetto imm modificabile esistente, e non è vero che vuole la parità di reddito in ogni categoria di lavoratori, perché le disparità esistenti in tutto il Paese, dai dipendenti dello Stato e delle regioni a quelle degli enti locali, si dilatano sempre più, tanto che i commessi della Camera e del Senato, nonché quelli dell'Assemblea regionale siciliana, guadagnano il triplo in un funzionario di altri Enti Pubblici.

La verità è che dopo avere elargito ai pubblici dipendenti l'elemosina di 80 euro mensili doveva, passare ad una stangata nel DEF, la cui entità avrebbe creato tanti malumori, più di quelli provocati da tares, tasi e tari. Allora si è pensato di smentire quanto



aveva annunciato il Garante dell'Energia, in merito ad una diminuzione del costo dei prodotti energetici. La furberia del Governo è spuntata quando il rincaro è stato annunciato dallo stesso garante, proprio nella data dalla quale avrebbero dovuto decorrere i ribassi. È vero che in questo modo paga chi consuma di più, ma è pure vero che un aumento di questo genere, indebito ed imprevisto, incide principalmente sulle categorie meno abbienti e dunque su quel popolo che dal Parlamento si aspetta di essere governato e non condannato a pagare mensilmente ad ogni parlamentare almeno per sei volte di quanto un impiegato, un lavoratore subordinato

guadagnano in un anno. Si deve dare un esempio di sagacia, corretta ed onesta amministrazione e non distribuire a pioggia a senatori, deputati, dirigenti e persino ai commessi, trattamenti economici che ogni dipendente può soltanto sognare per tutta e quando va in pensione riceve una manciata di monetine, a differenza della montagna di denaro elargita a parlamentari e dirigenti ed a pensioni che dovrebbero vergognarsi di andare a riscuotere.

Questo stato di cose si ripercuote sulla Sicilia e sull'amministrazione trapanese, che bivaccano la prima sui debiti la seconda sul consenso popolare perduto.



REGISTRO UNIONI CIVILI A ERICE PERSA OPPORTUNITÀ

L'unione di due persone conviventi, non sancita dal matrimonio, è antica come il mondo. Tuttavia, questo tipo di relazione è stata da sempre perseguitata, suscitando sdegno e indignazione; nella migliore delle ipotesi tollerata, ovviamente non senza un certo alone di ritenuta immoralità o scandalo. Nel nostro Paese, tutto questo è giustificato da ricondurre alla notevolissima influenza della religione cattolica, che ha storicamente caratterizzato la legislazione in questa materia, evitando così di normare la convivenza. Se n'è parlato anche al Sinodo sulla Famiglia da poco concluso al Vaticano, con una importante apertura al dialogo da parte di papa Francesco. Oggi, però, in Italia sono tantissime le coppie che convivono senza essere tutelate dalla legislazione.

Solo di recente la questione è stata affrontata e discussa. Infatti, sempre più Enti Locali hanno assunto iniziative, anche di tipo economico, per il riconoscimento delle coppie di fatto: ad esempio, nel 2006, la Regione Puglia ha varato una legge regionale che estende tutti i servizi sociali alle unioni di fatto e alle coppie gay. Numerosi comuni, poi, hanno adottato un registro amministrativo delle Unioni civili per dotarsi di uno strumento che dia un segnale di attenzione e di sensibilità in materia, in attesa di leggi nazionali che riconoscano una reale ed effettiva parità di tutte le cittadine e i cittadini italiani.

Anche alle nostre latitudini non si è rimasti con le mani in mano. Il comune di Trapani è stato il primo a dare un forte segnale di responsabilità, dando il via libera all'istituzione del Registro. Anche Valderice si è mostrata sensibile alla tematica, approvando in via definitiva il regolamento per il registro in questione; un passo impor-



tante che secondo il sindaco Mino Spezia "al di là del colore politico è una questione di civiltà".

Nel comune di Erice, la proposta di regolamentare la materia è stata presentata, sei mesi or sono, dalla consigliera Valeria Ciaravino, in seguito alla partecipazione ad un incontro-dibattito organizzato dall'avvocato Valentina Villabuona unitamente all'Associazione Omosessuale ARCI art. 3. Purtroppo, gli sforzi si sono fin qui rivelati vani: evitiamo al lettore di raccontare l'evolversi della presentazione e delle votazioni in aula, le polemiche e le azioni controverse; quel che più importa è sapere che il consiglio comunale ha fatto perdere alla comunità un'occasione importante. Poco male: a breve, come assicura la Ciaravino, ci si potrà rifare.

«Cercherò di chiarire le idee a qualcuno sul tema - ha affermato, decisa -. Nel regolamento allegato alla proposta si chiarisce innanzitutto il significato del termine "Unione civile", da intendersi come

rapporto tra più persone maggiorenni di sesso diverso o dello stesso sesso, legate da vincoli affettivi e/o da rapporti di reciproca assistenza morale-materiale, coabitanti e aventi dimora abituale nel comune di Erice». Quali le principali peculiarità, è presto detto: «Questo regolamento si differenzia da altri, approvati di recente anche nei comuni limitrofi, poiché non pone alcun paletto alle coppie ai fini dell'iscrizione nel relativo registro. Sul punto, si rileva come parecchi regolamenti (compresi quelli citati, ndr) prevedono il vincolo di un anno minimo di coabitazione per accedere al Registro delle unioni civili. Inoltre, per i soggetti che si iscrivono nel Registro delle Unioni civili, il Comune di Erice dovrà prevedere condizioni non discriminatorie di accesso agli interventi nelle varie aree, quali ad esempio sanità e servizi sociali; politiche per i giovani, genitori e anziani; sport e tempo libero, trasporti; formazione; scuola».

Marco Amico



AEROPORTO DI TRAPANI: GLI OPERATORI TURISTICI SI MOBILITANO

Nei giorni scorsi, a Trapani, si è tenuta una partecipata assemblea del settore ricettivo organizzata dall'associazione Turismo & Territorio.

Tante le idee e gli spunti emersi, ma tre in particolare hanno catalizzato l'attenzione del pubblico: la creazione di un documento da inviare al presidente della Regione Rosario Crocetta entro fine mese.

L'ipotesi, ventilata da Paolo Salerno della PS Advert, è di creare una regia unica per il turismo in provincia di Trapani in maniera tale da avere un'unica governance gestita dagli imprenditori privati, bypassando quindi Regioni e Comuni che sul tema si sono sempre dimostrati latitanti.

Quella fatta da Giuseppe Vultaggio dell'omonimo agriturismo, invece, è di auto finanziarsi con lo scopo di raccogliere un discreto capitale per poter prendere in mano le sorti del turismo della provincia di Trapani, iniziando, ad esempio, a trattare direttamente con i vettori oppure decidere come e dove promuovere il territorio. Ha voluto dire la sua anche Luca Sciacchitano, promotore del "Comitato per il monitoraggio e la salvaguardia dell'aeroporto di Trapani". L'abbiamo intervistato.

Signor Sciacchitano, l'Airgest è stata invitata a partecipare all'incontro. Com'è andata?

«Non posso non fare notare l'assenza di Airgest all'incontro di ieri che, seppur invitata, ha preferito non presentarsi.

Appare sempre più evidente, semmai ce ne fosse stato bisogno, il disinteresse della società di gestione alle necessità degli operatori e del territorio. In questo senso, occorre un cambio di rotta da parte della società di gestione, che deve includere al suo interno, osservatori presi dal settore



turistico che possano fare da tramite tra il territorio ed il management. Senza questo collegamento, infatti, il rischio di una rottura fra i due comparti può diventare concreto ed insanabile. Mi tocca ricordare come, non più tardi di qualche mese fa, lo stesso Castiglione andò a chiedere aiuto agli operatori turistici, ottenendo disponibilità ed apertura. Non sono sicuro che, oggi, gli operatori riserverebbero la stessa disponibilità verso il dirigente di Airgest. E questo è bene ricordarlo perché l'accordo con Ryanair ha una scadenza ed un domani gli operatori potrebbero preferire bypassare l'ente di gestione».

Lei ipotizza per il futuro di bypassare un "colosso" come Airgest? Parliamo di un sogno o di una possibilità concreta?

«Possibilissimo. In base ad una proposta interessante avanzata dal titolare dell'Agriturismo Vultaggio, almeno sulla carta, sarebbe possibile raccogliere diversi milioni di euro se gli oltre 30.000 posti letto della provincia di Trapani decidessero di auto

tassarsi anche solo di 100 euro a posto letto. E la proposta non teneva volutamente conto dei ristoranti, dei taxisti, di coloro che organizzano servizi ed escursioni, che potrebbero aderire anche loro facendo lievitare considerevolmente tale cifra e rendendo l'eventuale comitato o associazione, un interlocutore appetibile, ad esempio, per la stessa Ryanair, che a questo punto non tratterebbe più con Airgest, ma direttamente con gli imprenditori.

È ovvio che, per fare questo, occorre una governance solida, così come proposto da Paolo Salerno, che riesca a convogliare la fiducia di tutti gli operatori ed a promuovere in maniera unitaria ed organica il territorio decidendo, tutti insieme, i mercati su cui lavorare e sui quali promuovere la destinazione. Una realtà forte e con capitali da investire, diventerebbe, inoltre, un interlocutore molto pesante sui tavoli politici, potendo spingere in maniera determinate le scelte politiche sul settore turistico».

Cosa ci dice riguardo al documento condiviso da inviare a Crocetta?

«Personalmente, penso sia solo una perdita di tempo: di documenti sul turismo a Crocetta ne sono stati inviati a decine. L'ultimo, tutto trapanese, è stato inviato lo scorso febbraio da Aigo Assoturismo. Il governatore ogni giorno riceve documenti sulle più svariate tematiche, dalla formazione ai disoccupati, dall'abusivismo alla carenza idrica ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Semmai, a mio avviso, alla Regione va chiesta una sola cosa: la nomina di un rappresentante regionale all'interno di Airgest, preso fra le persone del territorio trapanese. Uno che abbia un nome ed un cognome, a cui poter "bussare" a casa e far presente le esigenze del settore».



Pasquinate

Pasquino è la più nota statua "parlante" di Roma: l'origine del nome è incerta e avvolta nella leggenda. Divenne celebre a partire già dal XVI secolo, quando nella notte, ai suoi piedi o al collo, anonimi appendevano le cosiddette "pasquinate": fogli contenenti satire in versi con lo scopo di rappresentare il malumore popolare dileggiando i personaggi pubblici più importanti del tempo.

Ben presto, sebbene fosse un essere inanimato, Pasquino diventò un vero paladino, arrivando ad essere temuto dai potenti di turno che tentarono di distruggerlo ed emanarono editti che garantivano la pena di morte ai sovversivi.

L'avversione all'egoismo e all'arroganza dei rappresentanti del potere espressa dai mordaci versi finì persino per valicare i confini cittadini ed essere presa da esempio in molte città dello Stivale, dove tutt'oggi, di tanto in tanto, Pasquino torna a colpire...



*S'arruspigghiaro na matina 'o Munte
Cu strati e marciaperi pittate ri russo.
"Matri mia! Ai cittadini chi ci cunte?",
Addumannaro, strincenno u musso
Arripunnio uno: "L'impresa 'nfuddio!
Qualcuno, però, già avia addumato:
"Puro i patruuna ci curpano, santu Dio!"
Ma affinnennule, fu denunciato!*

*Un v'arrabbiate, pi carità:
Ognuno chi sordi r'iddo fa socco voli!
Matri! Vulia rire "ri cittadini!"
M'avite a scusare, è l'età.*

ANESTIA
MISTELLONDO MAGISTRAT,
LUN LA FORZA DEL POTERE,
CERTI MURI MOLTO NOTI,
E RACIM DI NON FAR SARERE
L'ARTE SI O NA MUI LONTANA
SCENTA CASTA SUBCAPANNI -
11 NOV. 54

LA GRAN FAMIGLIA
ARRIVATA CON LE GUERRE
MOLTO CONTINUA AL NAZISMO,
E LOGICO CHE
AL TERMINE DEL CICLO PRODUTTIVO
LA FORZA-LAVORO
TROVI UN
ERENO CREMATARIO

LA STATUA SCORTICATA
PARE CHE QUERCHIDUNO FARDA CHEA
SE PARE TA FE' DI ZITO, PASQUINO!
RIVOLENNO LA PACE RALIGHI-1028
DICEANNO CHE GIA' C'E' TROTTU CASINO
PE' NAO CHE PUDO QUINNO SE FA TESTA
S'UNTIMPA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
ACCESI' MO' N'ERRO CHE VERTROINI
CHARA DUNO, PROFETA, BERTINOTTI,
ROSSI, CASINI, FINI, BERLUSCONI
DISEGNO CHE PASQUINO E' A TUTTI
E CHE BUNA DA N' STAVROVA, BASTA!
PE' SPARIRI LA POSIZIONE NA LA COSTA
MO' N'ERRO, CICCIOBELLO

TAXIDELINGUENZA
E SO' PONI, PURO GARI
E CHE TENENNO LE PIANO
L'UNO MONTAGNA TAVARNA
CHE NA P'PIO RAPPANO
CIARNO C'E' BRANCO L'EGORIO
FATE DE' STABELLO CONE
E L'UNO PASQUINO

LA STATUA SCORTICATA
PARE CHE QUERCHIDUNO FARDA CHEA
SE PARE TA FE' DI ZITO, PASQUINO!
RIVOLENNO LA PACE RALIGHI-1028
DICEANNO CHE GIA' C'E' TROTTU CASINO
PE' NAO CHE PUDO QUINNO SE FA TESTA
S'UNTIMPA C'E' STA STATUA CHE PROFETA
ACCESI' MO' N'ERRO CHE VERTROINI
CHARA DUNO, PROFETA, BERTINOTTI,
ROSSI, CASINI, FINI, BERLUSCONI
DISEGNO CHE PASQUINO E' A TUTTI
E CHE BUNA DA N' STAVROVA, BASTA!
PE' SPARIRI LA POSIZIONE NA LA COSTA
MO' N'ERRO, CICCIOBELLO

NERD ATTACK

I nerd sono sui social



ISCRIVITI



NEWS VIDEO RADIO

BENVENUTI SUL PORTALE DEI NERD

Benvenuti amici di "Nerd Attack". Questa settimana vi parliamo del nostro canale youtube e delle video rubriche che realizziamo ogni settimana per voi

Serial TV è la rubrica dedicata a tutti gli appassionati di serie tv. Se siete divoratori di serie televisive, in tutte le salse e di tutti i generi, questa rubrica fa al caso vostro! Tra gag e pareri personali Jhonny ed Erick vi parleranno della trama e dei punti forti o deboli di tante serie tv, strizzando l'occhio alle serie di genere horror, fantasy e serie sui super eroi!

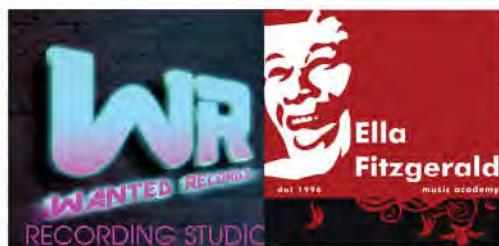


Essendo videogiocatori incalliti, sul nostro canale non possono mancare i Gameplay! La rubrica "Horror Time" vede Jhonny JXJ alle prese con giochi terrificanti e le risate sono assicurate! Non mancano i video su nuovi titoli in uscita come "Destiny" o L'Ombra di Mordor. In arrivo il nuovo titolo dedicato alla saga dello xenomorpho più terrificante di tutti i tempi: ALIEN ISOLATION! che aspettate quindi? iscrivetevi a Nerd AttackTV



Per i più tecnologici di voi abbiamo una sezione dedicata all' Oculus Rift! Visore di realtà virtuale che ha ridefinito il concetto di "Videogames" e del coinvolgimento all'interno di un'avventura o di ambienti 3D. Siamo i possessori del primo prototipo Dev Kit1, vi porteremo passo passo dentro la realtà virtuale. Anche per questa settimana è tutto e ricordate di seguirci su radio 102 ogni martedì e giovedì dalle 20:30 alle 22 o in replica su youtube!

OFFICIAL SPONSOR
now YOU can play
igame
www.igameshopping.it
www.igameshop.it



SEGUI I NERD ANCHE IN RADIO!
OGNI MARTEDÌ E GIOVEDÌ DALLE 20:30 ALLE 22:00
IN DIRETTA SULLE FREQUENZE FM DI RADIO 102
IN STREAMING SU WWW.RADIO102.IT

PISTA CICLABILE I PER COLPA DI CHI?



Se n'è discusso sui social network, dove con ogni profilo sono state condivise foto e sfo-tò ai presunti responsabili; ne hanno parlato i giornali, anche nazionali; è persino arrivata Striscia La Notizia, con Stefania Petix e l'inseparabile bassotto, a documentare quanto successo. La vicenda riguardante la pista ciclabile di Erice ha davvero coinvolto l'intera cittadinanza, valicando perfino i confini comunali e talvolta regionali. Indignazione, ironie, accuse e repliche: queste le caratteristiche principali di questa storia che, al di là delle divertenti battute e dei fotomontaggi apparsi sul web, ha lasciato davvero l'amaro in bocca. Infatti, ci si è chiesto come fosse possibile realizzare dei lavori del genere, se si rilevassero delle infrazioni del codice della strada, se alcuni tratti del tracciato fossero davvero sicuri. Essendo chiaro che qualcosa non andasse, più di ogni altra cosa ci si è chiesti: chi ha sbagliato? E in secondo luogo: pagherà? Secondo il primo cittadino ericino, Giacomo Tranchida, la responsabilità

è da addebitare quasi esclusivamente alla ditta che ha eseguito i lavori. Nel corso di una tempestiva conferenza stampa aperta anche alla cittadinanza, il sindaco ha ammesso una piccola responsabilità da parte dell'Amministrazione comunale, la quale doveva controllare maggiormente l'esecuzione dell'opera. Smentite le dimissioni da parte dell'assessore alle Grandi Opere Gianvito Mauro, mentre è certa la revoca dell'incarico all'ormai ex direttore dei lavori Andrea Denaro, sostituito dall'architetto Giuseppe Tilotta.

Abbiamo ascoltato Tranchida, quindi, e abbiamo provato ad ascoltare Giuseppe Capodici, amministratore dell'impresa appaltatrice, la Cantieri Edili srl (Favara - Agrigento, ndr). Il signor Capodici, purtroppo, non ha voluto lasciare dichiarazioni al nostro giornale. Attingendo dai pochi fortunati che sono riusciti ad ascoltare la sua versione dei fatti - è bene sentire entrambe le "campane" -, appare evidente che ogni accusa è stata rispedita al mittente.



Secondo Tranchida, in più punti sarebbe stato addirittura modificato in modo autonomo il tracciato previsto nel progetto. L'imprenditore, dal canto suo, ribatte, appellandosi alle perizie variabili approvate dall'amministrazione comunale. Nel corso della conferenza stampa, diverse persone hanno chiesto come mai si fosse passati alla pitturazione delle strade nonostante la presenza di buche, marciapiedi, tombini e criticità varie. Anche in questo caso le versioni sono contrarie: secondo Tranchida le scarificazioni e i lavori di adeguamento del manto stradale sono inseriti nel progetto e l'impresa non

li ha eseguiti, mentre Capodici tira nuovamente in ballo le perizie variabili, le quali prevedrebbero come primo step i valori di pitturazione.

Difficile stabilire chi dei contendenti abbia torto e chi ragione; quel che è certo, è che qualcuno, dopo un lungo contenzioso che inevitabilmente nascerà, prima o poi dovrà pagare. Probabilmente pagherà anche caro, in termini economici.

Nel corridoio degli uffici comunali di Rigaletta-Milo, dove s'è tenuto il confronto con l'amministrazione, qualcuno ironicamente canticchiava "Per colpa di chi?" di Zuccherò.



PISTA CICLABILE II L'IRONIA DEL WEB

Soprattutto nei primi giorni del "disastro", il web si è letteralmente scatenato, ironizzando sulla pista ciclabile ericina e in qualche caso bacchettando l'amministrazione comunale.

I cittadini, sin dal giorno in cui si sono svegliati con le strade tinte di rosso, hanno riempito i social network di post e fotomontaggi davvero divertenti. In questa pagina ve ne offriamo una selezione.



PISTA CICLABILE III IL LUOGO DELLA CONFERENZA



Voltiamo pagina, e cambiamo anche punto di osservazione. Il lettore si chiederà se siamo tornati a fotografare il degrado della scuola Buscaino Campo di Trapani o se siamo andati in qualche altro luogo abbandonato.

Ebbene, non ci si stupisca se affermiamo di non esserci mossi di un solo passo dagli uffici comunali di Rigaletta-Milo. Per la precisione, siamo sempre all'interno dell'ex calzaturificio: siamo usciti dai puliti e ordinati uffici utilizzati dal Comune - tra cui la stanza nella quale il sindaco ha tenu-

to la conferenza stampa con cittadinanza e giornalisti - per percorrere appena qualche metro e trovare quanto documentano le immagini. Cassonetti dell'immondizia (che a giudicare sembrano nuovissimi, quindi ci chiediamo come mai siano abbandonati. Ma chissà, magari quelli presenti sul territorio bastano a soddisfare le esigenze della cittadinanza), vecchi e nuovi mezzi per la raccolta dei rifiuti (anche qui sorge qualche domanda: quelli in disuso non si possono demolire? E quelli nuovi, se rotti, perché non si aggiornano? Anche qui proviamo a dare una risposta; si tratta, al momento, di spese che il Comune non può permettersi). Ma su una cosa ci permettiamo di non accettare giustificazioni: la presenza di eternit. Un materiale notoriamente pericoloso, cancerogeno, che dovrebbe essere smaltito in modo adeguato e sicuro. Confidiamo nell'operato dell'Amministrazione comunale.

(servizio a cura di Marco Amico)



DALLE CENERI DELLA MEGASERVICE NASCE IMPRESA E LAVORO



Come l'araba fenice rinasce dalle proprie ceneri, la fallita Megaservice vede un rilancio con la neo costituita cooperativa Impresa e Lavoro.

Da circa due anni aggiornavamo i lettori - inizialmente anche dalla pagine del quotidiano La Sberla, distribuito nei bar - delle tristi vicende riguardanti la partecipata della Provincia, il cui futuro, con la soppressione di questi Enti, era arrivato al capolinea. Dopo mesi e mesi di scioperi, occupazioni degli uffici, tensioni e gesti disperati - come le diverse minacce di alcuni lavoratori di buttarsi dal tetto di Palazzo Riccio di Morana -, proprio quando tutto sembrava destinato a finire nel dimenticatoio e nel fallimento, ecco uno spiraglio: fondare una cooperativa.

Ovviamente non è stato facile. Tanti sono stati gli incontri tra i dipendenti della Megaservice, le parti sindacali e i rappresentanti del Libero Consorzio trapanese, nato in luogo dell'ormai ex Provincia; non facili le trattative per venire a capo della delicata questione. Alla fine, 16 lavoratori di quella che fu la Megaservice, guidati dall'esperto Antonio Di Natale, nominato dal commissario straordinario Antonio Ingroia, hanno fondato la cooperativa "Impresa e Lavoro".

Ogni socio ha sottoscritto una quota di 4mila euro, non pochi ovviamente, specie in tempi di magra, ma ognuno l'ha fatto

perché ha intravisto un futuro per sé e per la propria famiglia. Tutto ciò che prima forse non poteva neppure essere sognato. Il Libero Consorzio, dal suo canto, parteciperà come socio sovventore versando nelle casse della cooperativa 21mila euro, pari al 32,81% del capitale sociale attuale. La sede sarà, in comodato d'uso, al piano terra del palazzo del Governo. "Basta assistenzialismo, basta voragini". Così ha esordito in conferenza stampa Antonio Ingroia. "Si è chiuso un capitolo e adesso se ne apre uno nuovo - ha continuato -; questa cooperativa servirà da modello per le altre partecipate".

Gli ha fatto eco il dottor Di Natale: "Si parte da 16 lavoratori ma si punta ad allargare questa famiglia: non sarà chiusa la porta a nessuno. Sarà competitiva sul mercato, realizzando lavori sia pubblici che privati, contando anche sul fatto che, in quanto cooperativa, può contare sulle agevolazioni fiscali".

Impresa e Lavoro potrà realizzare lavori di ogni tipo: dalla costruzione alla pulizia e manutenzione di fabbricati civili, commerciali, industriali e scolastici; potrà partecipare a gare d'appalto relative a lavori stradali eparchi, ville pubbliche e riserve. Potrà persino restaurare monumenti ed eseguire scavi archeologici. In poche parole, si tratta di una realtà davvero versatile e competitiva.

I primi lavori cominceranno a breve, grazie al solidale e importante interessamento del comune di Castelvetrano, che ha espresso la volontà di commissionare alla neo cooperativa lavori di pulizia e manutenzione presso il Parco Archeologico di Selinunte e presso alcuni immobili comunali.

Lo scorso anno, in una delle ultime uscite del nostro apprezzato quotidiano, aveva-

mo titolato in prima pagina "Megaservice, c'è speranza". A quanto pare, una speranza ben riposta. Non possiamo che essere felici che il lavoro di diverse persone e il futuro delle loro famiglie, sebbene dopo tante difficoltà e battute d'arresto, sia stato salvato e tutelato. In un periodo così difficile per un territorio come il nostro, in difficoltà più di tanti altri, non è cosa da poco.

Marco Amico



Segui anche su:



Anno II - N° 105 del 16/04/2013



QUOTIDIANA

L'UNICO SETTIMANALE DI ANNUNCI IN PROVINCIA DI TRAPANI

L'AFFARONE

PER I TUOI ANNUNCI CHIAMACI AL NUMERO

OGNI VENERDI' IN EDICOLA

0923 28140

Editori Trapanekki s.a.s. - Redazione: Piazza Vittorio Emanuele n°28 - Tel. 0923 28140 - redazione@lasberla.com - www.lasberla.com
Supplemento de L'Affarone reg. trib. TP n° 191 - Direttore: Enzo Biondo del 14/10/88 iscritta al ROC n° 29945
Stampa in proprio

MEGASERVICE, C'È SPERANZA

Un gruppo ristretto, addirittura, è entrato dentro il palazzo di Governo per chiedere risposte. Per stamattina è previsto un sit in di protesta da parte dei lavoratori degli Ato davanti le sedi delle nove prefetture siciliane organizzato per "dimostrare la gravissima situazione verso cui sta precipitando il sistema dei rifiuti in Sicilia e che coinvolge 12.000 operatori in tutta l'isola". Una prima forma di protesta perché entro fine aprile dovrebbe svolgersi una manifestazione davanti la sede della Presidenza della Regione. "La fallimentare gestione dei 27 Ato rifiuti - sottolineano i sindacati - ha prodotto un debito di oltre un miliardo e ripercussioni sulla sicurezza del personale e sulla manutenzione dei mezzi". Le stesse organizzazioni sindacali, Fp Cgil, Fg Cisl e Ultraspartiti, sottolineano come l'annunciato ritorno al passato (ritorno alla gestione del servizio alle amministrazioni comunali) rappresenti un gravissimo rischio perché sono gli stessi Comuni i responsabili della catastrofe. Occorrono interventi tempestivi da parte del governo regionale per scongiurare emergenze sanitarie ed il licenziamento di un vero e proprio esercito composto da oltre 12 mila operatori. Il problema principale, a nostro modestissimo avviso, è che oltre alle risorse mancano volontà e capacità. Non si riesce a individuare una via d'uscita per i precari, per i lavoratori



della Megaservice e per disegnare il nuovo percorso che riguarda l'abolizione delle province. Non c'è tempo da perdere, eppure non si riesce a formare il governo nazionale ed a livello regionale troppi ritardi, troppe beghe tardano a riscrivere il nuovo, auspicato, capitolo della nostra storia. Dalla riunione è emersa una sorta di strategia in grado di superare la fase di stallo. Per tentare di rimettere insieme i cocci della Megaservice, comunque, bisognerà rivedere tutta una serie di condizioni che chiamano in causa diversi aspetti della vertenza. Quello di ieri, pertanto, è stato solo un primissimo passo che, tuttavia, il sindacato valuta positivamente ma senza illudersi più di tanto. Resta l'interrogativo legato al pagamento degli stipendi arretrati anche se, condizionale d'obbligo, potrebbero esserne corrisposti almeno una parte.

Enzo Biondo